

Comunicato stampa

Mario Merz Prize

quinta edizione

L'unico premio internazionale per l'arte e la musica

Elena Bellantoni, Mohamed Bourouissa, Anna Franceschini, Voluspa Jarpa, Agnes Questionmark
sono i 5 finalisti della quinta edizione del Mario Merz Prize - sezione arte

Arturo Corrales, Natalia Domínguez Rangel, Luigi Morleo
sono i 3 finalisti della quinta edizione del Mario Merz Prize - sezione musica

Fondazione Merz annuncia i finalisti della quinta edizione del premio internazionale Mario Merz Prize, per il settore arte e musica.

Sono **Elena Bellantoni** (Italia), **Mohamed Bourouissa** (Francia/Algeria), **Anna Franceschini** (Italia), **Voluspa Jarpa** (Cile) e **Agnes Questionmark** (Italia) gli artisti scelti dalla giuria, composta da **Samuel Gross** (Special Project Manager Musée d'Art e d'Histoire, Genève), **Claudia Gioia** (curatrice indipendente) e **Beatrice Merz** (Presidente Fondazione Merz).

Nella primavera/estate 2025 i cinque finalisti saranno protagonisti di una mostra collettiva nella sede della Fondazione Merz di Torino.

In seguito, la giuria finale composta da **Caroline Bourgeois** (Curatrice Pinault Collection, Parigi), **Manuel Borja-Villel** (già direttore Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid), **Massimiliano Gioni** (direttore Artistico New Museum, New York - direttore artistico Fondazione Trussardi, Milano), **Beatrice Merz** e con il voto del **pubblico**, sceglierà il vincitore di questa quinta edizione.

Il vincitore avrà la possibilità di dare forma a un progetto espositivo personale commissionato e prodotto da Fondazione Merz.

Sono **Arturo Corrales** (El Salvador), **Natalia Domínguez Rangel** (Colombia/Olanda) e **Luigi Morleo** (Italia) i compositori scelti dalla giuria, composta da **Davide Bandieri** (clarinetto Orchestre de Chambre, Lausanne) **Gianluca Cangemi** (compositore e produttore fonografico) e **Diego Chenna** (docente musica da camera Hochschule für Musik, Friburgo).

I tre finalisti saranno poi invitati a presentare una partitura da eseguire in un concerto o in alternativa un progetto di sonorizzazione museale. La giuria, composta da **Helena Winkelman** (violinista e compositrice), **Philip Samartzis** (sound artist e docente presso l'Università di Melbourne), **Thomas Demenga** (violoncellista e compositore) e **Willy Merz** e con il voto del **pubblico**, avrà il compito di decretare il vincitore.

Il vincitore potrà scegliere tra la commissione di un nuovo brano musicale da eseguire in un concerto e la presentazione di un progetto di sonorizzazione in uno spazio museale.

Ufficio Stampa:

PCM Studio di Paola C. Manfredi: Francesca Ceriani francesca@paolamanfredi.com – Cell. +39 340 9182004
Fondazione Merz: Nadia Biscaldi press@fondazionemerz.org - Tel. +39 011 19719436

IL PREMIO

Il Mario Merz Prize, a cadenza biennale, nasce con l'intenzione di individuare e segnalare, attraverso la competenza di una fitta rete internazionale di esperti, personalità nel campo dell'arte e che, parallelamente, consenta a giovani compositori di proporsi per un progetto innovativo di musica contemporanea. Il progetto vuol dar vita a una nuova rete di programmazione espositiva e di attività musicale in Italia e in Svizzera. La scelta di gemellare due nazioni è scaturita dalle caratteristiche dei due Paesi: entrambi centri di produzione e di cultura. La Svizzera rappresenta inoltre, l'origine e la nazionalità di Mario Merz e l'Italia la sua nazione d'adozione e il luogo di creazione. Con la ferma certezza che l'arte rappresenta la libertà di pensiero senza confini e che attraverso di essa si rafforza l'autodeterminazione e la libera circolazione della cultura e delle idee, il premio sarà dedicato a coloro che nutrono la giusta volontà di perseguire le proprie ricerche al di là delle opposizioni derivanti dall'appartenenza politica, sociale, geografica. I processi artistici degli ultimi due decenni sono stati fortemente caratterizzati dalla particolare attenzione ai mutamenti storici, sociali e politici per questo e per le tragedie che ancora vedono l'umanità protagonista, il Premio intende rintracciare nell'opera e nel percorso individuale degli artisti e dei compositori, caratteristiche di internazionalità, generosità di pensiero, attenzione sociale oltre alla ricerca dell'innovazione. Il Premio è indirizzato ad artisti e compositori di media carriera. Non sono previsti limiti di età, nazionalità o media. Artisti e compositori non possono autonomarsi ma sono indicati attraverso un sistema di candidature via web da parte di curatori, direttori di museo, critici, galleristi, membri di altre associazioni culturali, istituzioni musicali, interpreti, critici e personalità del mondo della musica e dell'arte. Superata una fase eliminatoria, le composizioni dei concorrenti finalisti sono eseguite in un concerto e le opere degli artisti allestite in una mostra collettiva. Infine ai vincitori scelti dalle giurie internazionali e dal voto del pubblico, sono commissionate all'artista una produzione da presentare nell'ambito di una mostra personale e al compositore un brano per orchestra d'archi e un intervento musicale per uno spazio museale, legando in questo modo le diverse arti fra loro. Oltre al voto del pubblico le giurie per la scelta dei vincitori sono composte: per l'arte da Manuel Borja-Villel (Direttore Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid), Lawrence Weiner (artista), Massimiliano Gioni (Capo Curatore New Museum, New York - Direttore artistico Fondazione Trussardi, Milano) e Beatrice Merz; per la musica da Thomas Demenga (violoncellista e compositore), Helena Winkelmann (violinista e compositrice), e Willy Merz.

I vincitori delle trascorse edizioni sono stati: per il settore arte **Wael Shawky, Petrit Halilaj, Bertille Bak e Yto Barrada**, per la sezione musica **Cyrrill Schürch, Geoffrey Gordon, Jay Schwartz e Füsün Köksal**.

I FINALISTI ARTE

Elena Bellantoni (Vibo Valentia, Italia 1975) artista e docente ABAQ L'Aquila, ABA Roma e NABA di Roma. Laureata in Storia dell'Arte Contemporanea studia a Parigi e Londra, dove nel 2007 ottiene un MA in Visual Art presso l'University Art of London. Nel 2007 è cofondatrice *Platform Translation Group* a Londra, nel 2008 apre lo spazio 91mQ art project space di Berlino. La sua ricerca artistica si concentra sui concetti di identità ed alterità - esplorando territori e comunità - impiegando il corpo e il linguaggio come mezzi di interazione. I dispositivi che l'artista utilizza vanno dal video, alla fotografia, alle installazioni, dalle sculture al disegno.

Alla fine del 2023 è stata selezionata come l'Artista Italiana dell'anno dalla rivista *Artribune*. Bellantoni, nel 2023, apre la sfilata di Dior primavera-estate 2024 con l'installazione *NOT HER* presso i Giardini delle Tuileries di Parigi. Tra le residenze e premi: 2020 vince il *Premio ArtTeam Cup*; 2018 vince *Nctm e l'Arte Studio Legale* con residenza a Belgrado, Atene e Istanbul; 2017 *The Subtle Urgencies*, alla Fondazione Pistoletto e l'ArtHouse, Italia/Albania; 2016 selezionata dalla *Soma Mexico*, per residenza a Città del Messico; 2009 *As long as I'm walking* residenza con Francis Alÿs e Cuauthémoc Medina, curata da 98weeks, Beirut. Nel 2018 è tra gli artisti vincitori della IV edizione dell'Italian Council del MIBACT; nel 2019 presenta il libro del progetto al MAXXI di Roma con un focus sulla sua produzione video. Nel 2018 è selezionata nei Collateral di Manifesta12 a Palermo e per *Gran Tour d'Italie* del MIBACT. Nel 2014 vince il Premio speciale Repubblica.it al *Talent Prize*; 2012 con *In Other Words, the Black Market of Translation - Negotiating Contemporary Cultures* vince il bando NGBK a Berlino con mostra alla Kunstraum Kreuzberg Bethanien. Nel 2009 vince il *Movin'up Worldwide* del GAI (Giovani Artisti Italiani) dalla Presidenza Consiglio dei ministri Italiano per residenza a Santiago del Cile; nel 2006 vince il *Tempelhof-Schöneberg Kunstpreis* di Berlino

Tra le mostre: *La Grande visione italiana. Collezione Farnesina*, The Arts House of the Old Parliament, Singapore, Tokyo, New York 2023; *Racconti (in)visibili tra Cielo e Terra*, Reial Cercle Artistic, Barcellona 2023; *Se ci fosse luce sarebbe bellissimo*, Fondazione Dino Zoli, Forlì 2023; *Imperfetto Mare*, CUBO e Torre Unipol, Bologna 2022; *Parole Erranti: Tomaso Binga ed Elena Bellantoni*, Residenza dell'Ambasciatore, Berna, Svizzera 2022; *Il video rende felici / video arte in Italia*, Palazzo delle Esposizioni 2022, Roma; *In-finito*, Istituto Italiano di Cultura a Madrid, 2022;

Performative 0.1, MAXXI L'Aquila, 2021; *Farnesina Collection, an open window on Contemporary Art*, Istituto di Cultura Italiano, Parigi, 2020; *Les paralleles du sud Manifesta13*, Marsiglia, 2020; *You got to burn to shine* La Galleria Nazionale Roma 2019; *Elena Bellantoni VideoGallery*, MAXXI, Roma 2019; *Analogue Eye Harboured*, Cape Town 2018; *The Picture Club*, in "Across the Board: parts of Whole", American Academy in Rome, Roma 2016. Collezioni pubbliche e private: Ministero Affari Esteri La Farnesina, Istituto Centrale per la Grafica, Fondazione Filiberto Menna e la collezione Fondazione Pietro ed Alberto Rossini. I suoi lavori video sono presenti nell'*Italian Area Contemporary Archive* a cura di Viagarini a Milano. Tra le monografie: *Parole Passeggere: la pratica artistica come semantica dell'esistenza*, Castelveccchi 2023; *Elena Bellantoni, On the breadline* Quodlibet 2019; *Elena Bellantoni una partita invisibile con il pubblico*, Postmedia Books, 2018.

Mohamed Bourouissa (Blida, Algeria 1978), vive e lavora a Parigi.

Preceduto da una lunga fase immersiva, ogni progetto di Mohamed Bourouissa costruisce una nuova situazione di enunciazione. Con approccio critico alle immagini dei mass media, spesso stereotipate, l'artista reintroduce la complessità nella rappresentazione della società contemporanea. I soggetti delle sue fotografie, sculture e video sono spesso persone lasciate "ai margini", al crocevia tra integrazione ed esclusione.

Nel 2018 è stato nominato per il Premio Marcel Duchamp. Nel 2017 è stato selezionato per il premio fotografico Prix Pictet. Nel 2020 ha vinto il premio della Deutsche Boerse Photography Foundation a seguito della mostra *Libre échange* presentata al Monoprix di Arles nell'ambito dei Rencontres internationales de la photographie.

Le sue opere sono presenti in importanti collezioni, tra cui il MoMA di New York, il LACMA di Los Angeles, il Centre Pompidou, la Maison Européenne de la Photographie di Parigi e lo Stedelijk Museum di Amsterdam.

Nel 2022, insieme a Loose Joints, ha vinto il Paris Photo - Aperture Foundation Photographic Book Prize per *Périphérique*.

Tra le mostre personali si segnalano quelle al LaM - Lille Métropole Musée d'art moderne, d'art contemporain et d'art brut di Villeneuve d'Ascq nel 2023 e al Palais de Tokyo nel 2024.

Anna Franceschini (Pavia, Italia, 1979) lavora con una grande varietà di mezzi: dal film alla performance, dalla scultura cinetica alla fotocopia. I suoi video e film sono stati presentati in numerosi festival tra cui: Locarno Film Festival; IFFR/Rotterdam Film Festival; TFF/Torino Film Festival, Courtisane a Ghent, Lo Schermo dell'Arte a Firenze, il FIFA a Montreal e il Vilnius Film Festival. Mostre personali e performance includono: Triennale, Milano; Istituto Svizzero, Milano; Emanuela Campoli Gallery, Parigi; Kunstverein für die Rheinlande und Westfalen, Düsseldorf; Spike Island, Bristol; Museion, Bolzano; Objectif Exhibitions, Anversa; GAM, Torino; Fiorucci Art Trust, Londra; Almanac, Londra; KIOSK, Ghent; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia; Peep Hole, Milano e Vistamare Milano/Pescara. È tra gli artisti della Quadriennale d'Arte 2020, Palazzo delle Esposizioni, Roma. Tra le sedi delle sue più recenti collettive: Mudam Luxembourg, Fotografiska Museum, Berlino; Teatrino di Palazzo Grassi, Venezia; Neuer Kunstverein, Vienna; GAMEC, Bergamo; Salzburger Kunstverein, Salisburgo; Parigi; (FKA) Witte de With, Rotterdam; Istituto Svizzero, Milano-Venezia; Fondazione ICA, Milano; MAXXI, Roma; CAC, Vilnius; MACRO, Roma; Matadero, Madrid; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; Les Abbatoirs, Tolosa e Villa Medici, Roma. Nel 2017 il suo progetto CARTABURRO è stato vincitore dell'Italian Council, promosso dal Ministero della Cultura. Nel 2019 ha realizzato il cortometraggio BUSTROFEDICO, progetto speciale del Padiglione Italia della 58ª Biennale Arte di Venezia. Per il 2022 è una delle vincitrici del Pollock-Krasner Foundation Grant. Il suo lavoro è parte di numerose collezioni pubbliche e private, tra cui il Centre Pompidou a Parigi, Les Abbatoirs a Tolosa, il Nouveau Musée National de Monaco, il MACRO a Roma, la GAMEC di Bergamo, Fondazione Fiera Milano, Nicoletta Fiorucci Collection e Silvia Fiorucci Collection. È Dottore di Ricerca in Visual e Media Studies e insegna presso l'Università Iulm di Milano.

Voluspa Jarpa (Cile, 1971). Jarpa lavora a cavallo tra storia collettiva ed esperienza soggettiva, attraverso la nozione di trauma culturale. Incorporando discorsi pubblici, documenti, simboli statali e spazi urbani, oltre a storie individuali e teoria psicoanalitica, scava nella materialità visiva e testuale degli archivi.

Questa ricerca si è concentrata sulla Guerra Fredda nella regione latino-americana attraverso la commissione e la revisione del processo di declassificazione dei file di intelligence che gli Stati Uniti hanno condotto sui Paesi della regione negli ultimi decenni. L'implicazione della segretezza come modus operandi della politica, i suoi effetti sulla psiche e l'esplorazione di modi per emanciparsi da queste strutture sono i principali interessi delle sue ricerche recenti.

Ha realizzato importanti mostre personali, tra le quali *En nuestra pequeña región de por acá* al MALBA di Buenos Aires (2016); *L'effet Charcot* alla Maison de l'Amérique Latine di Parigi (2010). Ha partecipato a numerose mostre internazionali, tra cui *Altered Views*, nel padiglione cileno della 58ª Biennale di Venezia (2019); *Proregress*, 12ª Biennale di Shanghai, Cina (2018); *Parapolitics: Cultural Freedom and the Cold War* alla Haus der Kulturen der Welt, Berlino (2017-2018) e alla 31ª Biennale di San Paolo, Brasile (2014). Nel 2012 ha ricevuto il Premio Illy ad ARCOMadrid per l'opera *Minimal Secret*; nel 2021 ha ricevuto il Julius Baer Award to Latin American Female Artists per l'opera *Sindemia* e nel 2023 è stata insignita del Premio Acquisizione della XVI Biennale di Cuenca per l'opera *Cartografías de la Sindemia*.

Agnes Questionmark Agnes Questionmark (Roma, Italia, 1995) lavora tra performance, scultura e installazioni video. La pratica di Questionmark esamina i confini somatici dell'essere umano attraverso esperimenti genetici, operazioni chirurgiche e processi riproduttivi artificiali in cui l'identità viene scardinata dalle sue norme sociali. Le recenti performance "long-durational" includono CHM13hTERT (2023), presentata in una stazione ferroviaria pubblica presso lo SpazioSERRA di Milano e TRANSGENESIS (2021), presentata da The Orange Garden e Harlesden High Street a Londra. Questionmark ha esposto le sue opere al Centre d'Art Contemporain, Ginevra; al Museo MAXXI, Roma; alla Biennale di Malta, La Valletta; alla Koenig Galerie, Berlino; e alla 14a Biennale di Gwangju; selezionata tra i finalisti del Ducato Prize e ha partecipato alla Quadriennale di Roma nel 2023. I suoi scritti sono stati pubblicati su DRY, Speciwoman e NERO Magazine. Questionmark sta attualmente lavorando ad un progetto per la 60° Biennale di Venezia e sta conseguendo un MFA presso il Pratt Institute di New York.

I FINALISTI MUSICA

Luigi Morleo è un percussionista e compositore italiano.

La sua attività di compositore spazia tra vari generi e stili musicali: minimalism, rock-cross-over, folk-Pop, jazz, electronica and DJ. Le sue composizioni sono state eseguite da Maracaibo Symphony Orchestra-Venezuela, Rome e del Lazio Orchestra-ITALY, Clermont-Ferrand Conservatoire Orchestre-France, Denver Young Artists Orchestra-USA, Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari-ITALY, Orchestra del Conservatorio di Monopoli-ITALY, Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento-ITALY, Halleiner KammerOrchester-Austria, Orchestra Filarmonica della Calabria-ITALY, al PASIC (Percussive Arts Society) in Nashville-USA, Federation Bells of Melbourne-Australia, a al New York City Electroacoustic Music Festival-USA e Festival MUSLAB from Mexico, Festival Futura Electronic – France, Jasmin Vardimon Company di Ashford-UK, Percussion Ensemble di Academy of Music STANISLAW MONIUSZKO in Gdansk-Poland, Percussion Ensemble dell'University of Music of Miskolc-Hungary, Japanese Arts Network, Festival Atemporanea in Argentina.

Arturo Corrales è compositore, direttore d'orchestra, chitarrista, insegnante e architetto. Nato in El Salvador, ha proseguito i suoi studi musicali a San Salvador, Ginevra, Lugano e Parigi. In qualità di co-fondatore dell'Ensemble Vortex e di altri ensemble dedicati alla creazione di nuova musica, ha partecipato a numerosi festival d'arte internazionali in veste di compositore, docente e direttore d'orchestra.

Nonostante le sue composizioni abbiano una dimensione sperimentale, rimangono saldamente radicate nelle tradizioni musicali folkloristiche e popolari. Il suo lavoro è caratterizzato da una costante attenzione alla forma, al tempo e allo spazio, creando una musica sia innovativa che accessibile.

Attualmente, Arturo insegna composizione e analisi presso il CPMDT e la HEM di Ginevra. Ha conseguito un dottorato in musicologia presso l'Università di Ginevra, con menzione molto onorevole e congratulazioni unanimi dalla giuria; inoltre, ha ricevuto il Premio Barbour 2019 per l'eccellenza nella critica estetica.

Natalia Domínguez Rangel è un'artista e compositrice colombiana/olandese che attualmente vive e lavora a Vienna e Amsterdam. Ha conseguito un Master in Composizione musicale presso il Conservatorio di Amsterdam.

Le sue composizioni sono state eseguite presso Radialsystem, Berlino (DE); Muziekgebouw aan't IJ, Amsterdam (NL); Biennale di Vienna (AT), Theaterhaus - Südseite P1, Stoccarda (DE); Kiasma, Helsinki (FI); Festival Archipel, Geneve (CH); Het Orgelpark, Amsterdam (NL); International Film Festival Rotterdam, Rotterdam (NL); International Short Film Festival Oberhausen (DE); EYE Film Museum, Amsterdam (NL); STUK, Leuven (BE); Dampfzentrale, Bern (CH); ImPulz Tanz, Vienna (AT); November Music, Den Bosch (NL); Société de Musique Contemporaine, Lausanne (CH) De Apple Arts Center, Amsterdam (NL); Les Urbaines, Lausanne (CH); Gaudeamus Muziek Week, Amsterdam (NL); Huddersfield Contemporary Music Festival (UK); Museum Arnhem (NL), CODA Museum, Apeldoorn (NL) tra gli altri.

È docente presso il dipartimento di Design Art Technology dell'ArtEZ di Arnhem (NL) e insegna Sound in Sculpture all'Universität für Musik und Darstellende Kunst (mdw) di Vienna.

www.mariomerzprize.org

www.fondazionemerz.org